

## Alfredo

Ogni volta che tornavi a casa Alfredo,  
Io come regalo mi aspettavo una rosa  
Un giorno, invece, mi presentasti Jaime  
Che ha saputo amarmi più di quanto dicesti te!

È stata questa la mia condanna di morte:  
Amare qualcun altro che non fossi te  
Amare qualcuno che non mi toccasse  
Amare qualcuno che mi insegnò la felicità cos'è

Quella sera, ormai, non ti aspettavo più con la rosa  
Ma aspettavo Jaime: la mia rassicurazione, il mio amore  
E invece...  
C'è sangue che scorre nelle mie vene  
Ma tutto ciò che sento è solo:  
“stai attenta non ti conviene”  
“non è una minaccia” dice  
“È solo il mio diritto di privarti della gita ad una condizione...”  
...  
E senza esitazione... e 1... e 2... e 3  
“NON C'È NESSUNA CONDIZIONE!”  
E spara... e 1... e 2... e 3 volte  
Uno sparo, neanche il tempo di cercare riparo

Quella sera ormai ero morta:  
Vittima dell'articolo 438, sancito da uomini  
Che hanno firmato un foglio bianco  
Con un coltello sporco di sangue pieno di avversione per le donne

E mi hai lasciata sola, al freddo  
Con uno sparo in petto  
Che pareva un petalo rosso  
Sangue intinto di delitto perfetto e coperto

E ti hanno assolto  
Con tutto il paese che la tua parte ha scelto  
Con tutte le donne che dicevano:  
“poverino, solo vittima di adulterio”

E invece le vere vittime eravamo io e mia figlia Pepita  
Di abusi mentali ... vittime  
Io, anche di abusi fisici ... vittima  
È solo un gioco... vittime  
Fosse solo un gioco... vittime?

Aurora Siano 5BL